



<b>DOMENICA</b> 23/01/2022	<b>8.00</b>	<b>Pero</b> Parrocchia/ Zanette Fortunato, Emma, Giorgio/ Colomberotto Tommaso, Onorina, Stefano
<b>III</b> <b>DOMENICA</b> <b>DEL</b> <b>TEMPO</b> <b>ORDINARIO</b>	<b>9.30</b>	<b>S. Bartolomeo</b> Parrocchia/ Pozzi Maria Luigia/ Biasini Bruno e famiglia
	<b>11.00</b>	<b>Pero</b> De Rocco Luciano/ Guadagnin Clara/Zabotto Massimo
LUNEDI' 24/01/2022 S. Francesco di Sales	18.30	<b>Pero</b>
MARTEDI 25/01/2022 Conversione di S. Paolo	15.30	<b>San Bartolomeo</b> Funerali di Cattarin Teresa
MERCOLEDI 26/01/2022 S. Timoteo e Tito	18.30	<b>Pero</b>
GIOVEDI 27/01/2022	20.30	<b>Pero S. Messa per tutta la Collaborazione Breda- Maserada</b>
VENERDI 28/01/2022 S. Tommaso D'Aquino	18.30	<b>Pero</b> Zago Angelo, Virginio, Pietro
SABATO 29/01/2022	18.30	<b>San Bartolomeo</b>
<b>DOMENICA</b> 30/01/2022	<b>8.00</b>	<b>Pero</b> Parrocchia/ Moratto Eligio, Maria, Grosse Gisela/ Zecchinon Gentile Clementina/ Campion Rosina e famiglia
<b>IV</b> <b>DOMENICA</b> <b>DEL</b> <b>TEMPO</b> <b>ORDINARIO</b>	<b>9.30</b>	<b>S. Bartolomeo</b> Parrocchia/
	<b>11.00</b>	<b>Pero</b> Carnelos Walter/Nascimben Ottavio, Luciano, Marta, Alida



## Parrocchia di Pero

### Parrocchia di San Bartolomeo


23 GENNAIO 2022



### III DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

## Il programma di Gesù: portare gioia e libertà

Tutti gli occhi erano fissi su di lui. Erano appena risuonata la voce di Isaia: parole così antiche e così amate, così pregate e così desiderate, così vicine e così lontane. Gesù ha cercato con cura quel brano nel rotolo: conosce bene le Scritture, ci sono mille passi che parlano di Dio, ma lui sceglie questo, dove l'umanità è definita con quattro aggettivi: povera, prigioniera, cieca, oppressa. Allora chiude il libro e apre la vita. Ecco il suo programma: portare gioia, libertà, occhi guariti, liberazione. Un messia che non impone pesi, ma li toglie; che non porta precetti, ma orizzonti. E sono parole di speranza per chi è stanco, è vittima, non ce la fa più. Dio riparte dagli ultimi della fila, raggiunge la verità dell'umano attraverso le sue radici ammalorate. Adamo è povero più che peccatore; è fragile prima che colpevole; siamo deboli ma non siamo cattivi, è che abbiamo le ali tarpate e ci sbagliamo facilmente. Nel Vangelo mi sorprende e mi emoziona sempre scoprire che in quelle pagine accese si parla più di poveri che di peccatori; più di sofferenze che di colpe. Non è moralista il Vangelo, è liberatore. Dio ha sofferto vedendo Adamo diventare povero, cieco, oppresso, prigioniero, e un giorno non ha più potuto sopportarlo, ed è sceso, ha impugnato il seme di Adamo, ha intrecciato il suo respiro con il nostro respiro, i suoi sogni con i nostri. È venuto ed ha fatto risplendere la vita, ha messo canzoni nuove nel cuore, frantumi di stelle corrono nelle nostre vene. Perché Dio non ha come obiettivo se stesso, siamo noi lo scopo di Dio. Il catechismo sovversivo, stravolgente, rivoluzionario di Gesù: non è l'uomo che esiste per Dio ma è Dio che esiste per l'uomo. E considera ogni povero più importante di se stesso. Io sono quel povero. Fiero per fierezza d'amore: nessuno ha un Dio come il nostro. E poi Gesù spalanca ancora di più il cielo, delinea uno dei tratti più belli del volto del Padre: «Sono venuto a predicare un anno di grazia del Signore», un anno di grazia, di cui Gesù soffia le note negli inferi dell'umanità (R. Virgili); un anno, un secolo, mille anni, una storia intera fatta solo di benevolenza, a mostrare che Dio non solo è buono, ma è soltanto buono. «Sei un Dio che vivi di noi» (Turollo). E per noi: «Non ci interessa un divino che non faccia fiorire l'umano. Un divino cui non corrisponda la fioritura dell'umano non merita che ad esso ci dedichiamo» (D. Bonhoffer). Forse Dio è stanco di devoti solenni e austeri, di eroi dell'etica, di eremiti pii e pensosi, forse vuole dei giullari felici, alla san Francesco, felici di vivere. Occhi come stelle. E prigionieri usciti dalle segrete che danzano nel sole. (M. Delbrél). (Ermes Ronchi)



## **AVVISI COMUNI**

### **RECAPITO DEL PARROCO**

0422 90855 parrocchia di Pero

3478408729 cellulare

N.B. Il foglietto si può leggere anche sul sito del GUP (Gruppi Uniti Pero)

**Oggi**      **Domenica della Parola di Dio**

## **SPECIALE PERO**

**Martedì 25**    **ore 20.30**    **Incontro per i genitori dei ragazzi di 1 media**

Affidiamo alla misericordia di Dio Padre buono che è nei cieli Cadamuro Angelina.

Alla famiglia vogliamo manifestare la nostra vicinanza con l'affetto e il ricordo nella preghiera

**Riprendono i lavori di restauro della Chiesa. Nei prossimi mesi saranno restaurate le pareti nord e ovest della navata centrale. Colgo l'occasione per ringraziare coloro che continuano a offrire il loro contributo per sostenere le spese.**

**Anche TU puoi dare il tuo contributo**

IBAN: IT 62X0835661500000000661002

Per info su detraibilità/deducibilità 347 2444932

## **SPECIALE SAN BARTOLOMEO**

**Martedì 25**      **ore 15.30**    **Funerali di CATTARIN TERESA**

Affidiamo alla misericordia di Dio Padre buono che è nei cieli Sartor Luigi.

Alla famiglia vogliamo manifestare la nostra vicinanza con l'affetto e il ricordo nella preghiera.

**BUSTA PER LE OPERE PARROCCHIALI**

**Su 250 buste consegnate alle famiglie ne sono state restituite 115 per un importo di € 2895,00. Ringraziamo coloro che hanno contribuito con le loro offerte e sollecitiamo chi non lo avesse ancora fatto.**

## **Camminare insieme ci fa Chiesa**

Si apre in questi giorni per tutte le diocesi del mondo la fase dell'ascolto prevista dal Sinodo dei Vescovi e dal Cammino sinodale delle Chiese in Italia. Ad accompagnare il nostro cammino diocesano ci sarà anche la nuova Lettera pastorale del nostro Vescovo dal titolo "Subito cercammo di partire..." (At 16,10). La lettera è stata consegnata da mons. Tomasi in anteprima giovedì 6 gennaio, al termine della messa dell'Epifania, ai membri dell'équipe sinodale e ad alcuni rappresentanti delle comunità cattoliche di migranti che animavano la celebrazione.

Un testo che il Vescovo ha scritto in continuità con la lettera dello scorso anno, "Saldi nella speranza", anche grazie al "filo rosso" del viaggio dell'Apostolo Paolo e dei suoi compagni che avevamo lasciato mentre cercavano di partire per la Macedonia: alle soglie, dunque, della loro ripartenza. Un ripartire che in quest'ultimo anno anche noi abbiamo sentito di poter e dover fare. "Come lui abbiamo iniziato una traversata in tempi difficili, fiduciosi che la via si sarebbe riaperta" scrive il Vescovo. E siamo in ascolto "di parole buone che ci diano orientamento e che ci indichino la strada". Ma per ascoltare c'è bisogno di silenzio, di tempo, di calma. Un silenzio al quale il Vescovo racconta di essere stato personalmente costretto, quest'estate, a causa del suo infortunio in montagna. Ecco che le "Riflessioni sulle difficoltà e sulla gioia del camminare insieme e sui passi da condividere" - espressione che fa da sottotitolo alla Lettera - sono frutto anche di una "piccola vicenda personale": essere bloccati, dipendere dagli altri, accettare l'aiuto, scoprire che si soffre "tutti interi", corpo e spirito, affidarsi a qualcuno che ti insegna a camminare di nuovo, superare difficoltà e sconforto, godere dei piccoli successi...

"Quella del cammino è una metafora potente per la vita degli uomini e delle donne, di tutti i tempi - scrive il Vescovo -. Gesù è stato nei suoi giorni terreni un grande camminatore, e così tutti i grandi punti di riferimento nella storia della salvezza (Abramo, Mosè, Paolo...). Credo che alcune riflessioni a partire da una mia personalissima «difficoltà di cammino» possano essere di qualche utilità" scrive il Vescovo, che invita a camminare insieme in questo tempo che si apre con il Sinodo dei Vescovi e con il Cammino sinodale delle Chiese in Italia, lasciandoci tutti coinvolgere, perché la Chiesa è un organismo vivente e complesso, che ha bisogno del contributo di tutte le sue componenti per vivere e per funzionare".